

Banca delle terre ai giovani, scattato il nuovo bando

C'è tempo fino al 7 settembre per presentare domanda di accesso al quarto bando della Banca nazionale delle terre agricole, promosso da Ismea e attivo dal 9 giugno. A disposizione ci sono oltre 16 mila ettari, divisi in 624 lotti, per un valore complessivo minimo atteso di 255 milioni di euro, da reinvestire integralmente a favore dei giovani agricoltori under 41. Gli interessati possono rivolgersi agli uffici della Coldiretti. Il Bando prevede la possibilità per i giovani sotto i 41 anni di pagare il prezzo del terreno ratealmente, con un piano di ammortamento fino a 30 anni. I terreni si trovano in prevalenza nelle Regioni meridionali, con Sicilia, Basilicata e Puglia che da sole coprono oltre la metà delle superfici disponibili. Segue il Centro Italia, rappresentato in particolare dalla Toscana, con una quota del 17%, mentre il restante 9% è distribuito tra Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Piemonte e Liguria. La disponibilità di terre coltivabili per i giovani è importante per l'Italia dove è in atto uno storico ritorno alla campagna con oltre 55mila under 35 alla guida di imprese agricole, un primato a livello comunitario con uno aumento del 14% negli ultimi cinque anni, in controtendenza rispetto all'andamento generale con la crisi provocata dal Covid, secondo una analisi di Coldiretti su dati Unioncamere. Proprio l'accesso alla terra è tra l'altro il principale ostacolo alla nascita di nuove imprese agricole condotte da giovani, a partire da quelli arrivati da altri settori o da diverse esperienze che non possono contare sul patrimonio fondiario familiare. In Italia il valore per ettaro di terreno agricolo è in media di circa 20.000 euro, anche se con una forte differenziazione territoriale con il Nordest dove si registrano valori sopra i 42.000 euro/ettaro e il Mezzogiorno dove si scende in media sui 13.000 euro/ettaro, secondo elaborazioni Coldiretti su dati Crea, ma i valori possono salire dal milione di euro per Brunello e Prosecco fino ai 2,5 milioni di euro ad ettaro nel caso del Barolo.